

Indicazioni Nazionali: Finalità generali

Nelle *Indicazioni Nazionali*, in particolar modo nel capitolo “**FINALITÀ GENERALI**” (pag. 9), in relazione a quanto esplicitato nell’articolo, viene recitato che: “Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo *sviluppo armonico e integrale della persona*, all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l’insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Costituzione della Repubblica, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese. Assicura a tutti i cittadini l’istruzione obbligatoria di almeno otto anni (articolo 34), elevati ora a dieci. Contribuisce a rimuovere “*gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese*” (articolo 3).”

Per far sì che quanto citato avvenga, di seguito viene esplicitato che : “Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle **competenze-chiave** per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono: **1)** comunicazione nella madrelingua; **2)** comunicazione nelle lingue straniere; **3)** competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; **4)** competenza digitale; **5)** imparare a imparare; **6)** competenze sociali e civiche; **7)** spirito di iniziativa e imprenditorialità; **8)** consapevolezza ed espressione culturale.”

Al giorno d’oggi è importante soffermare l’attenzione sulla quarta e la sesta competenza-chiave, “**competenza digitale**” e “**competenze sociali e civiche**”. Nel documento viene, infatti, specificato che:

- “La **competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell’informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC): l’uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.”
- “Le **competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all’impegno a una partecipazione attiva e democratica.”

Quindi, è chiaro ed evidente, le Indicazioni nazionali invitano l'istituzione scolastica a promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili, tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee, al fine di: intervenire valorizzando e promuovendo la differenza come valore culturale; ricercare le differenze con coraggio, senza nasconderle; rendere l'ambiente scolastico dinamico; proporre approcci multimodali, adattando e variando stili di insegnamento, metodologie, materiali e strumenti.